

Regione Piemonte
Azienda Sanitaria Locale CN2
Via Vida n.10 – 12051 – ALBA
C.F./Partita I.V.A. n.: 02419170044
E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it



Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze negli appalti di lavori, servizi e forniture **allegato al contratto**
(art.26 comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

OGGETTO DEL CONTRATTO

**SERVIZIO DI MANUTENZIONE APPARECCHIATURE
ELETTRONOMICI PERIODO 2019 - 2023**

COMMITTENTE	AZIENDA SANITARIA LOCALE CN2
PARTITA IVA	P.IVA 02419170044
SEDE LEGALE	Via Vida n. 10 – 12051 ALBA
RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	
RESPONSABILE S.P.P.	Arch. Stefano Nava
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Silvia Amandola
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Nicolò BAROVERO, Piero CANNISTRARO, Tiziana DE DONNO, Angelo FASCIGLIONE, Angela FIORENTINI, Giovanni LA MOTTA, Walter RIVETTI, Antonino SCARFONE

PREMESSA

Il presente documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato redatto ai sensi dell'art.26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, nonché dell'art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/2016 allo scopo di quantificare i costi relativi alla sicurezza derivanti da interferenze.

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n.3/2008 ha chiarito che "si parla di **interferenza** nella circostanza in cui si verifica un *contatto rischioso* tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La stessa Determinazione ha meglio precisato che si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il DUVRI, così come ribadito nella determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n.3/2008, è da considerarsi un documento "dinamico" pertanto, la valutazione dei rischi effettuata prima dell'espletamento dell'attività, dovrà essere aggiornata in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo che potranno emergere nel corso dell'esecuzione dell'appalto o, comunque, qualora si ravvisasse la necessità di un aggiornamento del medesimo documento dopo l'aggiudicazione dell'appalto.

Dopo l'affidamento verranno esaminati con la Ditta aggiudicataria gli aspetti inerenti la sicurezza e verranno, se necessario, ulteriormente integrate le possibili interferenze che potrebbero generarsi dalle attività lavorative svolte in azienda dalle maestranze alle dipendenze della parte committente ed appaltatrice che non sono state sufficientemente esaminate in fase preliminare.

Copia del presente DUVRI verrà allegata al contratto che verrà stipulato con la Ditta aggiudicataria

DATI GENERALI DELL' IMPRESA APPALTATRICE
Da compilare e restituire

IMPRESA			
CODICE FISCALE			
PARTITA IVA			
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.			
DATORE DI LAVORO			
SEDE LEGALE			
TEL.			
FAX			
E-MAIL			
DURATA LAVORI		<u>Inizio</u>	<u>Fine</u>
NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente in azienda		
TURNO DI LAVORO DELL'IMPRESA	Mattino (dalle h alle h)	Pomeriggio (dalle h alle h)	Notte (dalle h alle h)
RESPONSABILE S.P.P.*			
MEDICO COMPETENTE *			
R.L.S.*			
PERSONALE PRESENTE DURANTE I LAVORI		RUOLO/FUNZIONE	

* = da compilare solo in caso di Imprese Appaltatrici

Luogo e data:

Per la Ditta

Per il Committente
RUP / Servizio Istruttore Azienda

.....

.....

MISURE DI SICUREZZA E REGOLE DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL' A.S.L. CN2 PER CONTENERE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

In relazione a quanto previsto dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., alla particolare attività svolta da codesta Azienda, alla presenza di degenti e di utenti, di seguito vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono all'azienda. Inoltre vengono date alcune indicazioni sulle principali situazioni di potenziale rischio generato da interferenze e le regole di comportamento da adottare al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori delle ditte esterne che operano presso l'Azienda:

- le strade di accesso alla struttura, spesso si presentano di ridotte dimensioni e con intenso traffico veicolare;

- per quanto concerne il P.O. "S. Lazzaro" di Alba e il P.O. "S. Spirito" di Bra, raggiunto il cortile e le aree interne, si raccomanda di spegnere il motore dell'automezzo e lasciare libero il passaggio;

- per motivi di sicurezza è fatto divieto di parcheggiare gli automezzi nel cortile o nelle aree interne se non nelle aree delimitate.

Nel caso in cui non vi siano aree delimitate libere, il tecnico potrà sostare solo per tempo strettamente necessario al carico-scarico delle attrezzature, mentre durante l'esecuzione dell'intervento manutentivo l'automezzo dovrà essere parcheggiato all'esterno, ossia in aree pubbliche.

Nei cortili degli ospedali, l'automezzo non dovrà mai essere parcheggiato in prossimità del bombolone dell'ossigeno o sui percorsi interni.

Gli automezzi che costituiscono intralcio o pericolo saranno rimossi dal carro-attrezzi con spese a carico della ditta manutentiva;

- si raccomanda di apporre sul mezzo in posizione visibile un cartello indicante il nome della ditta con il relativo recapito telefonico del manutentore, al fine di poter tempestivamente comunicare con l'interessato;

- raggiungere il punto di intervento percorrendo il tragitto più breve e restando negli ambienti di lavoro solo per il tempo strettamente necessario alle attività previste;

- il personale della ditta manutentiva dovrà sempre essere munito di tessera di riconoscimento, così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

- le attività manutentive sono svolte, spesso contemporaneamente alle attività sanitarie che non vengono interrotte; pertanto si dovrà porre particolare attenzione e limitare per quanto possibile i rischi generati nell'ambiente circostante (*es. rumore, polvere, ecc.*);

- prestare particolare attenzione durante l'effettuazione dell'intervento alla possibilità che l'apparecchiatura sia potenzialmente sporca o contaminata con liquidi biologici.

Dovranno essere utilizzati idonei DPI e tutto il personale interessato dovrà essere adeguatamente informato e formato sugli specifici rischi.

Inoltre si ricorda che:

⇒ Tutte le ditte devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni dei propri lavoratori, dei dipendenti, dei degenti e delle persone che accedono alla struttura dell'azienda sanitaria in relazione al lavoro da svolgere; tali misure devono essere predisposte nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza

dei luoghi di lavoro, nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (*CEI, UNI, ISO, ecc.*).

- ⇒ Se i lavori o i servizi vengono effettuati all'interno dell'Azienda, ovvero interessano tratti in cui vi è la possibilità di contatto con personale dell'azienda, degenti o utenti, il titolare della ditta, ovvero persona da lui delegata, curerà che tutti i lavoratori siano informati dei rischi specifici indicati in questo documento ed adeguatamente formati. In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare il RUP.
- ⇒ La ditta deve informare i propri dipendenti circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (*oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa*) comunicando i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali che adotterà al fine di evitare danni alla salute dei propri dipendenti e delle persone presenti sul luogo di lavoro.
- ⇒ Gli addetti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal proprio superiore e non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non competono. Inoltre non devono eseguire operazioni o manovre di cui non si è a perfetta conoscenza.
- ⇒ Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i responsabili dei reparti e della S.C. Servizi Tecnici, secondo la rispettive competenze, seguendo in modo puntuale tutte le indicazioni ricevute.
- ⇒ Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte, i datori di lavoro devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.
- ⇒ E' vietato allacciarsi agli impianti tecnologici (*elettrici, idraulici, etc.*) dell'Azienda. Qualora vi sia la necessità, occorre richiedere l'autorizzazione al Direttore della S.C. Servizi Tecnici e, se autorizzati, occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite. Nel caso di allacciamento previsto da contratto, la ditta dovrà contattare, prima dell'inizio lavori, il Responsabile della S.C. Servizi Tecnici per concordarne le modalità e dovrà attenersi alle prescrizioni impartite.
- ⇒ E' vietato usare macchine, attrezzature e materiale dell'Azienda Sanitaria. Qualora la ditta venga autorizzata dovrà valutarne i rischi connessi all'uso, istruire i propri dipendenti ed attenersi alle istruzioni impartite.
- ⇒ Le ditte devono usare macchinari ed attrezzature conformi alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; i lavoratori che ne fanno uso devono essere esperti, informati sui rischi e formati circa il corretto uso di tali macchinari ed attrezzature.
- ⇒ Prima di effettuare operazioni di pulizia su macchine, apparecchiature ed impianti elettrici è necessario:
 - Far togliere la tensione da personale competente;
 - Esporre cartelli sui sezionatori e sugli interruttori con l'indicazione "Lavori in corso – Non effettuare manovre"; qualora essi siano provvisti di dispositivo di blocco a chiave, si dovrà inserire il dispositivo ed asportare la chiave.
- ⇒ Premesso che i dispositivi di protezione individuali devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego ed il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto debbono verificare che i propri dipendenti ne facciano uso. I lavoratori devono disporre ed usare dispositivi individuali di protezione in osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente e dalle successive norme di modifica.

- ⇒ Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti di codesta Azienda e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro. Particolare attenzione e misure appropriate occorrerà adottare nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi può essere il pericolo di esplosione o di incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o essere potenzialmente pericolosa.
- ⇒ Nei luoghi di lavoro occorre predisporre adeguata segnaletica di sicurezza e misure di sicurezza di cui al precedente comma, in ottemperanza alla normativa vigente.
- ⇒ Se i lavori comportano parziali demolizioni (*ad esempio il passaggio di una canalina o tubazioni da una parete di un locale ad un altro*) occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti con particolare attenzione all'attraversamento.
- ⇒ L'accesso dei veicoli privati all'interno dell'Azienda è subordinato ad autorizzazione. In tutti i casi è severamente vietato il posteggio nei luoghi dove vi sono segnali di divieto e la velocità dei mezzi non deve superare i 10 chilometri orari.
- ⇒ All'interno di tutte le strutture dell' Azienda è fatto assoluto divieto di fumare;
- ⇒ Prima di iniziare la propria attività, dovrà essere presa visione delle planimetrie "piano di evacuazione" affisse nei locali, al fine di individuare le vie di uscita e le attrezzature antincendio (*estintori, lancia antincendio*) da utilizzare in caso di emergenza e le norme comportamentali da mettere in atto;
- ⇒ Porre la massima attenzione ai cartelli di avvertimento, di prescrizione e di divieto presenti all'interno della struttura per poter riconoscere i pericoli presenti nelle zone in cui si va ad operare;
- ⇒ Sono vietate operazioni su quadri elettrici, impianti od apparecchiature. E' vietato procedere alla richiusura di interruttori "scattati"; occorre richiedere l'intervento del personale tecnico. Tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione.
- ⇒ Ogni anomalia o difetto di funzionamento degli impianti, attrezzature dell'Azienda Sanitaria devono essere prontamente segnalate alla S.C. Servizi Tecnici;
- ⇒ Le prolunghe per allacciamenti provvisori di macchine ed apparecchi mobili o portatili devono essere sistemate in modo da non recare intralcio alla normale circolazione delle persone e dei veicoli, e devono essere protetti contro i danneggiamenti; devono inoltre essere del tipo previsto dalle norme CEI in relazione al luogo d'uso;
- ⇒ L'ingresso ai locali macchine degli ascensori ed alle cabine elettriche è riservata al personale tecnico dell'Azienda. E' consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dalla S.C. Servizi Tecnici. In questi casi la permanenza in cabina è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori ed alla presenza di personale della S.C. Servizi Tecnici
- ⇒ Particolare attenzione e dispositivi di protezione occorre adottare nei lavori che espongono gli addetti al rischio di scivolamento (*occorre tenere asciutti i pavimenti e dotare gli addetti di scarpe chiuse con soles antiscivolo*); di taglio, durante la movimentazione di contenitori in vetro o altro materiale o a particolare rischio chimico e/o biologico dovuti all'uso di sostanze per la pulizia, ai lavori di pulizia e trasporto materiale vario (*biancheria sporca, rifiuti ospedalieri , etc.*) e nei lavori (*ad esempio in cucina*) dove c'è il rischio di contatto con materiali ad elevata

temperatura. Occorrono idonei guanti, tute da lavoro, maschere, calzature in funzione della tipologia del lavoro da svolgere e del rischio presente;

⇒ I luoghi di lavoro devono essere segnalati e segregati al fine di vietare l'accesso alle persone non autorizzate. Quando si eseguono lavori in luoghi in cui esiste pericolo di cadute dall'alto si deve fare uso di attrezzature e dei mezzi di protezione quali: impalchi, ponteggi, cinture di sicurezza etc..

⇒ Occorre adottare cautele e misure di protezione nei luoghi dov'è possibile il rischio di caduta dall'alto di materiale o attrezzature usate dagli operatori.

Per quanto concerne l'affidamento a lavoratori autonomi, questi sono tenuti a rispettare gli obblighi di cui all'art. 21 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne gli obblighi in capo al Datore di Lavoro committente (ASL CN2) di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, oltre ai contenuti del presente documento, si rimanda alla compilazione dell'apposito modulo "Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 81" reperibile nella sezione "materiale informativo" della pagina web <http://www.aslcn2.it/categorie-modulistica/servizio-di-prevenzione-e-protezione/>.

Prima dell'avvio dell'attività il personale dovrà essere formato relativamente ai contenuti dei Piani di Emergenza dell'ASL CN2, con particolare attenzione alle specifiche istruzioni operative da attuare in caso di emergenza.

Il Piano di emergenza è a disposizione degli operatori presso ogni reparto/servizio e scaricabile dal sito aziendale

Per quanto riguarda la prevenzione dei rischi di interferenza, l'impresa ha l'obbligo di sottoporre il personale ad idonea formazione avente come obiettivo l'acquisizione di una adeguata conoscenza delle strutture ospedaliere, della loro ubicazione, dei servizi e reparti in esse situati.

Si precisa che tali disposizioni non sostituiscono quanto previsto da Leggi o norme di tutela e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ovvero qualsiasi disposto legislativo a carico delle ditte.

ELENCO DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI NELL'A.S.L. CN2

N.B.: quanto sotto riportato è un estratto del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio valutati.

Ulteriori e più specifiche informazioni devono essere raccolte rivolgendosi alla S.O.S. Prevenzione e Protezione, alla S.O.C. Servizi Tecnici, alla S.O.C. Direzione Sanitaria di Presidio e ai Dirigenti/Preposti delle S.O.C. interessate dai lavori.

RISCHIO BIOLOGICO



I rischi di esposizione ad agenti biologici prevedibili per il personale non sanitario sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico o con attrezzature contaminate.

Di seguito si elencano alcune situazioni a rischio:

- * **manipolazione di rifiuti:** i contenitori dei rifiuti potenzialmente infetti sono contraddistinti da apposita segnaletica, medesima attenzione deve essere comunque posta per tutti i contenitori di rifiuti, in quanto potrebbero contenere oggetti taglienti erroneamente non gettati negli appositi contenitori;
- * **manipolazione di parti di attrezzature o apparecchiature** che, esposte a materiali biologici, non siano state o non possano essere sottoposte, per vari motivi, alla preventiva pulizia.
- * **manipolazione di biancheria sporca**, che potrebbe essere contaminata o nella quale potrebbero esserci oggetti taglienti in precedenza dimenticati;
- * **lavori di idraulica** che possono comportare il contatto con i reflui;
- * **lavori nelle condotte fognarie ospedaliere**
- * **manutenzione agli impianti di ventilazione:** deve essere usata particolare attenzione quanto si procede alla sostituzione e/o pulizia dei filtri che potrebbero essere contaminati

Il personale delle ditte esterne che accede agli ambienti ospedalieri si trova a condividere, temporaneamente, le stesse condizioni ambientali del personale ospedaliero di assistenza.

E' pertanto opportuno che conosca quali potenziali rischi biologici esistono nell'ambiente in cui si trova ed assuma, di conseguenza, gli atteggiamenti più coerenti richiesti dalle circostanze.

Il confronto con le norme indicate per il personale ospedaliero è certamente utile e consente di acquisire conoscenza completa dei criteri di protezione stabiliti per evitare il contagio con vari agenti microbici.

Tuttavia, va assolutamente precisato che le occasioni di contatto diretto con il paziente sono, per il personale esterno, infinitamente minori rispetto al personale infermieristico e, pertanto, le raccomandazioni seguenti costituiscono solo un criterio di riferimento che, *raramente*, ha la necessità di essere applicato nella pratica.

Sono comunque consigliabili i seguenti atteggiamenti:

- All'atto dell'ingresso in un reparto, servizio o laboratorio ospedaliero, i lavoratori devono essere a conoscenza delle situazioni di rischio dal punto di vista infettivo;
- Se devono essere adottate precauzioni particolari, come l'uso di mezzi individuali di protezione gli operatori devono essere addestrati all'utilizzo (es. mascherine oro-facciali od occhiali);
- Non manipolare assolutamente strumenti od apparecchiature o parti di esse che risultano contaminati da sangue o altri liquidi biologici: richiederne se possibile e compatibile con le caratteristiche tecniche, la pulizia e/o la decontaminazione;

- Proteggere le mani con i guanti qualora si renda necessario operare su quelle parti di apparecchiature che, sicuramente esposte a materiali biologici non siano state o non possano essere sottoposte, per vari motivi, alla preventiva pulizia;
- Ricordarsi che, comunque, numerosi agenti patogeni, (come ad esempio il virus HIV) non resistono all'essiccamento, pertanto la pericolosità di sangue rappreso deve essere ragionevolmente ridimensionata;
- Chiedere informazioni e procedure al preposto od al dirigente.

Si evidenzia la necessità di prestare particolare attenzione al ritiro del materiale sporco eventualmente contaminato con liquidi biologici e nel quale si possono rinvenire agli e/o taglienti contaminati e scorrettamente smaltiti; pertanto di invitano gli operatori interessati addetti al ritiro ad utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale.

RISCHIO CHIMICO



I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli, tale rischio è però da addebitare principalmente agli operatori sanitari; i lavoratori delle ditte esterne possono venire a contatto con tali sostanze nelle seguenti principali operazioni:

- sostituzione dei filtri delle cappe;
- manipolazione di rifiuti;
- lavori di pulizia e manutenzione in particolari locali come Laboratori Analisi, Servizio di Anatomia patologica, Centro Trasfusionale, Sale operatorie, Locali di preparazione Chemioterapici, Locali disinfezione strumenti;
- lavori di pulizia degli ambienti;
- rischio da esposizione ad amianto

SALE OPERATORIE:

I gas anestetici usati nei reparti operatori sono il protossido d'azoto che si trova già allo stato gassoso a temperatura ambiente, il Forane e il Sevorane, liquidi che devono essere invece vaporizzati.

Dai rilevamenti effettuati presso le sale, le concentrazioni ambientali dei gas risultano rientrare nei limiti stabiliti dalla vigente normativa, il rischio inalatorio, specie per operatori che non sono costantemente impiegati, risulta molto contenuto.

Restano come possibili fonti di significativa esposizione, seppure di durata limitata, guasti o malfunzionamenti degli erogatori o di sue parti, al fine di eliminare anche tali inconvenienti è prevista una regolare manutenzione e controlli periodici di tali attrezzature.

Prima di accedere all'interno delle sale operatorie **devono obbligatoriamente essere indossati:**

- * Camice
- * calzari
- * copricapo
- * mascherina (durante le sedute operatorie)

LABORATORI:

In Anatomia Patologica sono presenti sostanze contraddistinte con le frasi R45 (Può provocare il cancro) e R49 (Può provocare il cancro per inalazione), negli altri laboratori sono comunque presenti sostanze etichettate con R40 (Possibilità di effetti irreversibili) ed altre sostanze classificate quali infiammabili, irritanti, tossiche, nocive e corrosive.

Le sostanze che risultano tossiche e/o nocive per inalazione vengono utilizzate sotto cappa o su strumentazione dotata di aspirazione e filtraggio dei vapori.

Inoltre i quantitativi di sostanze chimiche utilizzate nei laboratori risultano assai diversificate ma di limitata quantità.

Va comunque precisato che è molto improbabile che un operatore esterno possa andare incontro ad assorbimenti o contatti significativi dal punto di vista tossicologico con tali sostanze.

LOCALI PREPARAZIONE CHEMIOTERAPICI:

I farmaci citostatici o antineoplastici possono rappresentare una fonte di rischio quasi esclusivamente per il personale addetto alla sua preparazione e somministrazione, altre categorie a rischio possono essere quelle di addetti alla pulizia di ambienti, arredi, biancheria, ed allo smaltimento di materiale contaminato e dei filtri delle cappe.

* **Operazioni di pulizia dei locali:** in caso di contaminazione accidentale dei farmaci su pareti, arredi e pavimenti, il personale addetto alla preparazione e/o somministrazione provvede secondo un protocollo alla pulizia della zona in cui è avvenuta tale contaminazione.

La pulizia generale deve essere eseguita ad umido, partendo dalla zona meno contaminata a quella più contaminata.

Gli accessori e materiali devono essere dedicati e quindi utilizzati solo per questi locali ed eliminati al termine della pulizia.

* **Sostituzione filtri cappa:** Il locale, durante il controllo e la rimozione dei filtri, da parte del personale specializzato, deve essere completamente isolato.

L'addetto deve indossare una tuta TNT con cappuccio, maschera a cartuccia o con aspirazione forzata di aria filtrata su carbone, guanti, sovrascarpe.

Il filtro rimosso dovrà essere messo in doppio sacco di plastica e quindi nel contenitore per rifiuti e subito inviato allo smaltimento.

Finita l'operazione, garantire un efficace ricambio dell'aria e non accedere al locale per almeno 30 minuti.

LOCALI DISINFEZIONE STRUMENTI (Glutaraldeide):

La glutaraldeide può essere utilizzata per la disinfezione di strumenti di equipaggiamenti medicali, generalmente è usata in soluzione al 2%.

La glutaraldeide è anzitutto un forte irritante per la cute e per le mucose, ma tale effetto si esplica soprattutto per contatto: infatti il rischio di inalazione è abbastanza contenuto (a causa della sua bassa tensione di vapore) e ciò vale anche per le sue soluzioni acquose, che sono poco volatili.

Attualmente l'utilizzo di glutaraldeide è molto limitato e ne è prevista la totale sostituzione con prodotti alternativi.

Si ribadisce comunque che è molto improbabile che un operatore esterno possa andare incontro ad assorbimenti o contatti significativi dal punto di vista tossicologico con tali sostanze.

SOSTITUZIONE DEI FILTRI CAPPE:

Richiedere al personale presente (capo tecnico o capo sala) quali sostanze vengono utilizzate sottocappa e di conseguenza adottare i DPI e le procedure necessarie.

MANIPOLAZIONE RIFIUTI:

Nell'ambito di un efficace programma di sicurezza è necessario dedicare un'attenzione speciale alle modalità di eliminazione dei rifiuti.

I rifiuti prodotti all'interno dell'Azienda Sanitaria possono essere così classificati:

- rifiuti assimilati agli urbani: rifiuti cartacei e in generale rifiuti prodotti al di fuori del circuito sanitario
- rifiuti sanitari non pericolosi: rifiuti costituiti da materiale metallico non ingombrante, da materiale metallico ingombrante, vetro per farmaci e soluzioni privi di deflussori e aghi, le parti

anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le sostanze per la conservazione del sangue e i rifiuti provenienti dai laboratori che non presentano caratteristiche di pericolosità da un punto di vista infettivo;

- rifiuti sanitari pericolosi: sono rifiuti in cui il rischio prevalente è quello infettivo, sono costituiti da campioni di sangue e loro contenitori, rifiuti provenienti da medicazioni, rifiuti di natura biologica e rispettivi contenitori, rifiuti di attività diagnostica terapeutica e di ricerca;
- rifiuti speciali pericolosi: sono rifiuti il cui rischio prevalente è quello chimico.

All'interno dei reparti sono pertanto presenti idonei contenitori ove raccogliere i suddetti rifiuti, ovvero:

- *contenitori per aghi e siringhe*
- *contenitore per rifiuti sanitari pericolosi*
- *contenitore per rifiuti di natura chimica*

La raccolta dei medesimi e il loro conferimento presso le aree attrezzate all'interno delle strutture Ospedaliere dovrà essere svolta adottando idonee precauzioni in ragione della natura dei rifiuti ovvero nelle operazioni di travaso dei liquidi chimici provenienti dai laboratori, dalle sale endoscopiche etc. dovranno essere adottati idonei DPI (guanti, occhiali, mascherine, grembiuli)

DIVIETO DI FUMARE

Il fumo passivo da sigaretta in ambiente di lavoro rappresenta un rischio da prendere in esame nell'ambito del documento di valutazione dei rischi, così come indicato anche nella monografia IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione che è organismo che opera all'interno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), volume 83, anno 2002, che classifica il fumo passivo come cancerogeno di Gruppo 1, ovvero sostanza cancerogena per l'essere umano con l'evidenza di una relazione causa-effetto tra l'esposizione alla sostanza in esame e la comparsa di tumori nell'essere umano.

A tal proposito la normativa di riferimento è la Legge 3/2003 che stabilisce il divieto di fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli provati non aperti ad utenti o al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

L'A.S.L. CN2 con determinazione aziendale n.91 del 26/01/2005 ha esteso il divieto di fumare alla totalità dei locali al chiuso oltre che su tutte le auto aziendali.

RISCHI FISICI



L'esposizione ai rischi fisici, per il personale non sanitario risulta molto contenuta, essi possono essere suddivisi in :

- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Cellulari e cordless
- Rumore
- Vibrazioni
- Microclima

RADIAZIONI IONIZZANTI:

Le radiazioni ionizzanti possono essere prodotte mediante apposite apparecchiature usate in radiologia (radiodiagnostica, TAC, emodinamica, nella diagnostica di laboratorio etc.)

L'emissione di radiazioni da parte di un apparecchio avviene unicamente quando si agisce su un apposito comando e cessa non appena tale azione viene interrotta, il rischio di esposizione è quindi presente esclusivamente durante il loro effettivo funzionamento in quanto ad apparecchio spento non vi è emissione di radiazione.

Nelle situazioni e condizioni lavorative attuali, se si escludono ipotetici incidenti od infortuni (che in campo sanitario negli ultimi 30 anni non sono mai stati descritti) considerato che le attuali dosi di radiazioni conseguenti alle esposizioni lavorative sono molto contenute, spesso tali da non poter essere distinte da quelle del fondo naturale e soprattutto che tali radiazioni vengono utilizzate in zone controllate opportunamente schermate, ove è vietato l'accesso alle persone ad esclusione del paziente e dell'operatore sanitario, il rischio si può ritenere basso.

In ogni caso:

- nel caso in cui si configuri la necessità di svolgere attività nelle aree classificate ai fini del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, il personale addetto deve essere esplicitamente autorizzato all'accesso e seguire le procedure di sicurezza delle aree interessate agli interventi.
- è fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita segnaletica di avvertimento.
- il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività dovrà presentarsi al Responsabile del reparto per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
- rispettare la segnaletica e il divieto di accesso a zone con luce rossa indicante il funzionamento (esame in corso).
- attenersi alle norme interne di protezione e sicurezza espresse in tutti gli ambienti con possibile presenza di radiazioni ionizzanti.
- non rimuovere né modificare, senza averne ottenuto autorizzazione, i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e misurazione

RADIAZIONI NON IONIZZANTI:

Rientrano in questo gruppo le radiazioni comprese tra le onde radio e l'ultravioletto (U.V.) e per definizione dovrebbero essere prive della capacità di produrre ionizzazione nei substrati colpiti.

Il rischio da radiazioni non ionizzanti è causato dall'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radio frequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).

Sono presenti apparecchiature e sostanze che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi :

- Servizio di Radiologia (Risonanza magnetica)
- reparto oculistico (laser)
- blocchi operatori (laser)
- RRF

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza di campo magnetico.

Il paziente è esposto all'azione di tutti gli agenti fisici sopracitati, mentre gli operatori sono esposti, normalmente, all'azione del solo campo magnetico statico.

Sulla porta d'accesso è presente la segnaletica di legge, che indica: la presenza d'elevato campo magnetico, lo stato di pericolo per i soggetti a rischio, il divieto d'introduzione di oggetti ferromagnetici, il divieto d'accesso ai Vigili del Fuoco con dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale ferromagnetici e il divieto assoluto d'ingresso alle persone non autorizzate.

Presso la nostra Azienda sono in uso anche apparecchiature emittenti radiazione LASER nelle sale operatorie dei due presidi ospedalieri e negli ambulatori oculistici e di fisioterapia

Gli accessi sono regolamentati e, in loro prossimità, sono presenti i dispositivi di segnalazione, i cartelli con l'indicazione del rischio, le norme redatte da chi di competenza, ovvero, in sintesi, gli ambienti destinati a ospitare macchine che generano fasci LASER hanno i requisiti di legge.

Infine, le principali fonti di radiazioni ottiche artificiali possono essere:

- lampade scialitiche da sala operatoria
- lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione
- lampade per foto indurimento di polimeri per odontoiatria
- lampade per fototerapia.

In questo ambito si ha a che fare principalmente con radiazione ultravioletta: UVA, UVB, UVC.

Le attrezzature che emettono raggi UV sono presenti in Dermatologia e presso i laboratori dell'Ospedale dove sono presenti lampade germicide e transilluminatori per piastre di gel

Le lampade germicide sono installate anche sulle cappe biologiche nei laboratori (compreso quello per la manipolazione dei chemioterapici) e vengono accese solo quando la cappa è correttamente chiusa (il vetro della cappa è in grado di assorbire la radiazione).

Ove si renda necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di appositi DPI.

COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA:

Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non, che emettono campi elettromagnetici, dai sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde ivi comprese le reti informatiche senza fili (wireless).

Telefoni cellulari

A seguito delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte l'uso di apparecchi cellulari per la telefonia mobile può provocare, a causa dei campi elettromagnetici da loro emessi durante il funzionamento, significative interferenze al funzionamento di apparecchiature elettromedicali presenti in ambito ospedaliero.

La minima distanza raccomandata, cui il telefono può essere usato, è di 2 m dalle apparecchiature elettromedicali e analoghe alterazioni possono essere indotte da campi elettromagnetici generati dall'uso di cordless dove questi ultimi è stata stabilita in 0,6 m la distanza minima dalle stesse apparecchiature elettromedicali.

L'uso di tali apparecchiature è vietato e da tenere disattivati nei Reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia, DEA/Pronto Soccorso, Risonanza Magnetica, e Laboratorio Analisi, per cui il personale che ha la dimostrata necessità di essere prontamente reperibile dovrà munirsi di appositi cerca persona.

Le aree di cui sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.

L'uso dei cellulari può essere tuttavia consentito negli spazi delle strutture ospedaliere, diversi da quelli sopra indicati, sempre nel rispetto delle fasce di protezione

RUMORE

Il rischio da rumore, è quasi assente nell'ambiente ospedaliero. Esistono comunque delle attività che si svolgono in ambienti rumorosi e possono quindi comportare un rischio per la salute degli addetti.

Dalla valutazione del rischio rumore della Azienda Sanitaria CN2 emergono quali ambienti ospedalieri in cui vi è possibile esposizione al rumore i seguenti locali:

OFFICINE DI MANUTENZIONE

LOCALI TECNICI

Il personale esterno che si può quindi trovare ad operare nei suddetti ambienti dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione individuale quali cuffie o inserti auricolari.

VIBRAZIONI

Le vibrazioni sono regolamentate dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (artt. 199-205) e sono differenziate in funzione della frequenza, della lunghezza d'onda, dell'ampiezza, della velocità e dell'accelerazione. In relazione alle lavorazioni, è possibile distinguere due criteri di rischio:

- vibrazioni con bassa frequenza (si riscontrano ad esempio nei conducenti di veicoli)
- vibrazioni con alta frequenza (si riscontrano nelle lavorazioni che utilizzano attrezzi manuali a percussione).

Gli effetti nocivi interessano nella maggior parte dei casi le ossa e le articolazioni della mano, del polso, del gomito e sono anche facilmente riscontrabili affaticamento psicofisico e problemi di circolazione.

La prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico (tendere a diminuire la formazione di vibrazione da parte di macchine e attrezzi e successivamente limitare la propagazione diretta e indiretta sull'individuo utilizzando adeguati dispositivi di protezione individuale), di tipo organizzativo (è opportuno introdurre turni di lavoro, avvicendamenti, ecc.) e di tipo medico con visite preventive (in quanto è indispensabile una selezione professionale) e visite periodiche (per verificare l'idoneità lavorativa specifica)

MICROCLIMA

Con il termine comfort ambientale (microclima) si intendono quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati e che determinano il cosiddetto "benessere termico". Indispensabile è inoltre la purezza dell'aria. In particolare il comfort microclimatico è quindi definito dai seguenti parametri:

- temperatura dell'aria
- umidità relativa
- purezza dell'aria
- livello di inquinamento dell'aria
- velocità dell'aria.

Esempi di condizioni microclimatiche così come stabilito dal D.P.R. 14.01.1997 e dalla D.C.R. Piemonte 616/2000 sono:

- area di degenza: temperatura invernale non inferiore a 20°C e non inferiore a 22°C per la medicheria/degenze pediatriche, temperatura estiva max 28°C, U.R. 40÷60%, ricambi aria/ora 2 v/h, ecc.

- area di diagnosi e cura: tipo blocco operatorio, temperatura 20-24°C, U.R. 40÷60%, filtrazione 99,97%, ricambi aria/ora 15 v/h, nei locali annessi temperatura 20-28°C, U.R. 40÷60%, filtrazione 99,97%, ricambi aria/ora 6÷10 v/h, ecc.

- area servizi generali: tipo uffici, temperatura 18-20°C, U.R. 50% con tolleranza \pm 5%, ventilazione 0,1-0,2 m/sec.; centrali tecnologiche temperatura minore di 26°C, U.R. 50%, ecc.

Appare evidente come il comfort sia legato ad una serie di caratteristiche strutturali dell'edificio, all'esposizione, alla rumorosità del contesto ambientale, all'inerzia termica dell'edificio, alla qualità delle finiture, al livello di manutenzione, all'indice di affollamento, ecc.

Nei casi in cui non sia possibile attuare tutte o in parte le condizioni sopra riportate, è possibile ricorrere alla ventilazione: l'ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro, cosa non sempre praticabile quando si è in presenza di notevoli fonti di calore. In casi eccezionali si può presentare ricorso ad una ventilazione localizzata. Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

IMPIANTI TECNOLOGICI



La Committente, salvo eccezioni specificate espressamente nel capitolato, concede in uso alla Ditta le aree per lo svolgimento delle attività richieste che s'intendono complete degli impianti tecnologici, in particolare:

- impianto elettrico
- impianto termico
- Impianto antincendio
- Impianto idrico
- Impianto di condizionamento

La manutenzione di tali impianti è a cura della Committente così come l'ordinaria e straordinaria manutenzione delle aree concesse in uso

La Ditta si impegna espressamente ad utilizzare quanto sopra esclusivamente per lo svolgimento della attività previste e nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Ditta si impegna altresì ad utilizzare quanto concesso nella salvaguardia dell'integrità e nel rispetto della destinazione relativa, impegnandosi a conservare e custodire il tutto con diligenza e a segnalare alla Committente eventuali guasti o anomalie che dovessero originarsi e per cui si dovesse rendere necessario l'intervento del servizio di manutenzione della Committente.

RISCHIO ELETTRICO



Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e pertanto il rischio elettrico è contenuto.

Nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto a personale esperto, qualificato ed autorizzato, può esserci pericolo di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste.

Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con i tecnici dell'ASL.

Altri rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica possono essere:

- 🍏 rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti
- 🍏 rischi di esplosione

Particolare cura deve essere posta nell'uso di apparecchiature elettriche. Un impianto o un apparecchio elettrico anche ben costruiti possono diventare pericolosi se utilizzati o conservati in maniera impropria.

Valgono comunque le seguenti avvertenze:

🍏 **non effettuare mai riparazioni** sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura nati sicuri possono, per errata riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore;

⚡ **non utilizzare componenti non conformi alle norme.** Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme;

⚡ **non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore.** In questi casi l'uso improprio del componente può ingenerare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione;

⚡ **non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto** (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose;

⚡ **non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate** sulle vie di transito. In questi casi, oltre ad essere occasione di inciampo e di caduta di persone, i componenti sono soggetti a deterioramento meccanico non previsto dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

CADUTE E SCIVOLAMENTI



All'interno delle sedi dell'ASL CN2 per vari motivi quali pulizie, interventi di manutenzione in genere:

- Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.
- Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.
- Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.
- Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.
- Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.
- Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.
- Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.
- Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.

Si sottolinea che le zone bagnate o umide devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento) e occorre impedire l'accesso durante la fase di asciugatura (salvo, ovviamente, emergenze, o assistenza a pazienti da parte del personale sanitario)

RISCHIO INCENDIO



L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili.

Sono stati redatti i piani di emergenza contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione ove vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza specifiche per i lavoratori esterni. In particolare per gli ospedali di Alba e di Bra è previsto l'allertamento immediato del Centralino, il quale provvederà attraverso apposite schede di chiamata ad avvisare la Squadra di Primo Intervento e/o i Vigili del Fuoco.

Pertanto gli addetti devono essere sottoposti a formazione relativamente ai contenuti dei Piani di Emergenza dei due Presidi Ospedalieri con particolare attenzione alle specifiche istruzioni operative. *(I Piani di emergenza sono scaricabili dal sito aziendale)*

In caso di aggiornamento dei Piani di Emergenza e di Evacuazione che coinvolga l'attività degli operatori dell'Impresa, questi dovranno essere tempestivamente informati. A discrezione dell'ASL CN2, anche a seguito di eventuali esercitazioni, potranno richiedersi richiami periodici della formazione. La formazione sarà seguita da verifica dell'apprendimento a cura della Committente, il cui esito positivo sarà da intendersi come vincolante.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio e a tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- * Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- * Non utilizzare prodotti infiammabili.
- * Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- * Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- * Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine e in aree non frequentate (cantine, solai).

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico è dunque necessario:

- * Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- * Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate.
- * Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- * Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- * Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento : stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- * Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

Tutte le sedi sono dotate di estintori e/o idranti segnalati da idonea cartellonistica.

STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

Definizioni e Campo di applicazione

La Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008 ha chiarito che la stima dei costi della sicurezza introdotti dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123 si riferisce ai soli costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze. Tali costi non sono soggetti a ribasso.

Al contrario i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna ditta, rimangono a carico della stessa.

Calcolo dei costi

Nel calcolo dei costi della sicurezza, si dovrà tener conto della necessità o meno di ricorrere:

- a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- a mezzi e servizi di protezione collettiva (attrezzature di primo soccorso, illuminazione di emergenza, segnaletica di sicurezza, servizio gestione emergenze, ecc.);
- a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Le singole voci dei costi della sicurezza vengono calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il servizio interessato.

Per ognuna delle categorie elencate sono state individuate le competenti voci e per ciascuna si è precisata la quantità (Q) e il costo unitario (Cu); il prodotto delle due fornisce il costo parziale (Cp) eventualmente moltiplicato per un fattore di abbattimento (Fr) che tiene conto del fatto che i materiali hanno una durata superiore a quella del lavoro oggetto dell'appalto:

$$Cf = Q \times Cu \times Fr$$

Sommando i singoli costi si ottiene il Costo Totale della Sicurezza necessario per la eliminazione delle interferenze.

ONERI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZA (per tutta la durata dell'appalto)

Categoria di intervento	Descrizione	Quantità	Unità misura	Costo Unitario Euro	Costo parziale Euro	Costo finale Euro
a-Apprestamenti	/	/	/	/	/	/
b-Misure preventive – protettive e D.P.I.	Scarpe, guanti, mascherine	/	/	/	/	/
c- Impianti di terra e protezione	/	/	/	/	/	/
d- Mezzi e servizi di protezione collettiva	Attrezzature di primo soccorso (cassetta di medicazione)					/
	Mezzi estinguenti (estintore portatile 3kg a polvere omologato, compresa la manutenzione periodica)					/
	Servizio gestione pronto soccorso aziendale (corso da 16 ore DM 10/3/98)	/	/	/	/	/
	Servizio gestione emergenze (corso antincendio a rischio basso da 4 ore DM 10/3/98)	/	/	/	/	/

e- Specifiche procedure previste per le interferenze	Regolare manutenzione di attrezzature e di mezzi, richieste di intervento straordinario per guasti/manutenzioni	/	/	/	/	/
f- Interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	/	/	/	/	/	/
g- Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni	3 ore / annue	corpo	50,00	150,00	150
	Imprevisti ed eventuali varianti	/	/	/	/	/
TOTALE EURO DA NON SOTTOPORRE A RIBASSO D'ASTA						150 annui